

quelli che compresero la necessità di opporre resistenza alla sfrenatezza ed alla violenza. Nobili, ricchi, possidenti, Ecclesiastici tutti i bene intenzionati si armarono: Fu ad unanimità eletto Comandante di questa forza civica il Signor Gio. Antonio Cipico col titolo di Soprintendente all'armi, e sotto i suoi ordini furono eletti varii altri capi fra i quali occupava il principale posto il soprannominato Bellissimo. Guardie armate furono stabilite di giorno, e continue ronde vegliavano alla comune sicurezza di notte, ogni arbitrio ogni violenza veniva sul momento repressa ed atterrata.

Dopo sì efficace e salutare provvedimento, dalla generalità degli abitanti venne istituito un congresso civico di quaranta individui scelti fra tutte le classi degli abitanti della Città e dell'Isola. A Preside dello stesso venne nominato il Vescovo Monsignor Gio. Antonio Pinnelli ed a questa radunanza dal voto unanime della popolazione furono accordati tutti i poteri necessari alla direzione di una Città abbandonata a se stessa. Il Congresso soddisfece alle speranze in lui riposte, ogni eccesso ogni disordine veniva rigorosamente punito con pari celerità ed imparzialità, e la Giustizia in tutti i differenti rami dell'amministrazione dal Congresso generale, o dalle differenti sezioni nelle quali era diviso, porretta secondo i dettami della coscienza e delle conoscenze locali, seguì a trionfare degli male intenzionati fino al sospirato arrivo delle armi di S. M. l'Imperatore.